

DAINO

(*Dama dama* Linnaeus, 1758)

SISTEMATICA

Superordine	Ungulati
Ordine	Artiodattili
Sottordine	Ruminanti
Famiglia	Cervidi
Genere	<i>Dama</i>
Specie	<i>Dama dama</i>

DISTRIBUZIONE

In Italia il daino, specie alloctona di origine medio orientali, attualmente presenta un areale molto frammentato con diverse popolazioni separate tra loro, concentrate prevalentemente nella parte centro-settentrionale della penisola.



L'areale del daino interessa il territorio posto tra la provincia di Alessandria e l'Appennino ligure, la Toscana, l'Appennino settentrionale sino alla provincia di Pesaro, la Foresta del Cansiglio, alcune aree costiere del Veneto e del Lazio, il Gargano, la Calabria e la Sicilia (provincia di Palermo); in Sardegna, dopo la recente estinzione, è stato nuovamente introdotto (Marsan, 2004).

MORFOLOGIA

Il Daino, cervide di dimensioni intermedie tra quelle del Capriolo e quelle del Cervo, è caratterizzato da un'evidente dimorfismo sessuale. Il palco è una caratteristica tipica del maschio che presenta inoltre dimensioni corporee maggiori rispetto a quelle delle femmine.

	MASCHIO ADULTO	FEMMINA ADULTA
Peso Pieno (Kg)	60-110	40-65
Peso Vuoto (Kg)	65-70% del peso pieno	65-70% del peso pieno
Altezza al garrese (cm)	> 80	70-80
Lunghezza totale (cm)	120-160	120-160
Lunghezza stanga (cm)	60-70	

Alla nascita ha un peso solitamente inferiore ai 5 kg.

MANTELLO

Il daino può presentare quattro diverse colorazioni del mantello:

?? *pomellato*, forma più frequente; nel periodo estivo è bruno-rossiccio con la presenza di una pomellatura bianca sul dorso e sulle parti superiori degli arti; le parti inferiori e ventrali del corpo sono più chiare. Presenza sulla linea mediana del dorso di una striscia di pelo nero, che va dalla nuca alla coda. Con il mantello invernale, grigio-brunastro con peli più folti e lunghi, la pomellatura è meno evidente.

?? *melanico*, il mantello di color bruno non presenta parti bianche o chiare e negli individui molto scuri non è visibile nello specchio anale la caratteristica forma ad ancora rovesciata.

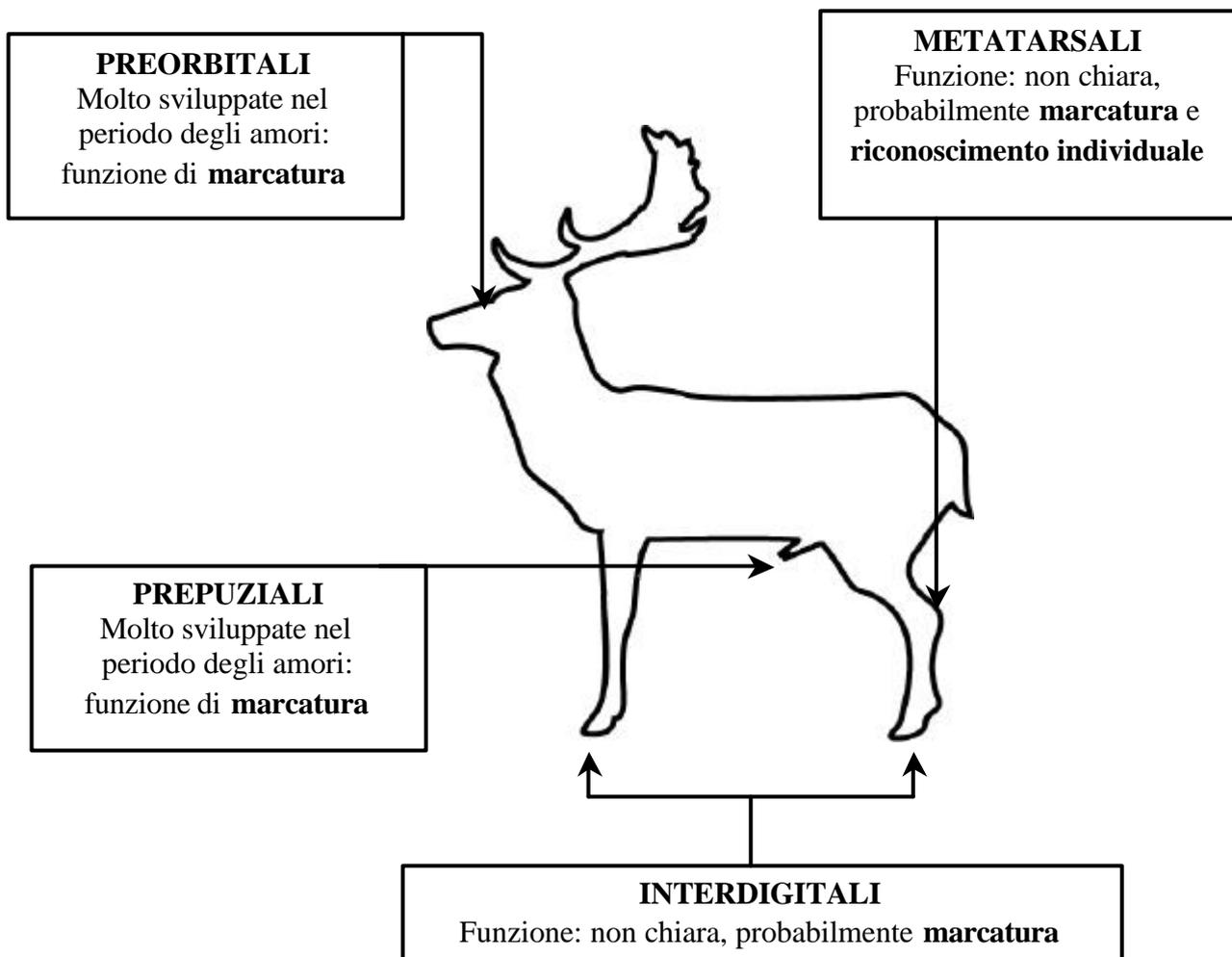
?? *bianco* (non legato all'albinismo), molto rari

?? *isabellino*

In Italia i mantelli più frequenti sono il pomellato e il melanico. La distinzione tra i due mantelli, semplice in estate, può essere più difficoltosa in autunno-inverno poiché le macchie chiare degli individui pomellati sono poco visibili; il carattere da prendere in considerazione è lo specchio anale che nei pomellati mostra la caratteristica forma ad ancora rovesciata, non visibile nei melanici.

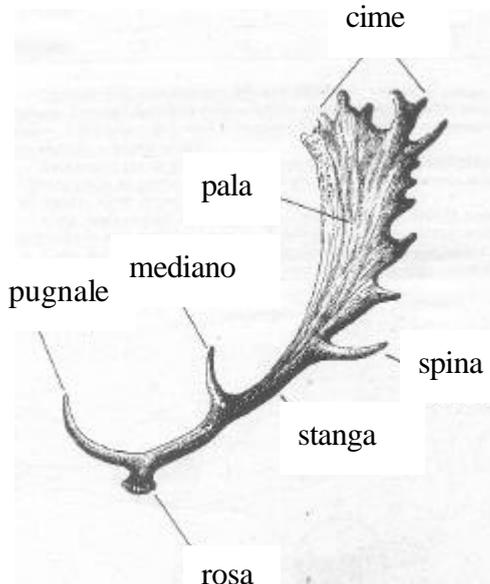
La muta primaverile avviene in aprile –giugno, mentre quella invernale in settembre-novembre; entrambe le mute avvengono prima negli individui giovani, poi negli adulti e quindi negli anziani e nei malati. Con l'esclusione del mantello bianco, il mantello invernale risulta sempre più scuro di quello estivo.

GHIANDOLE CUTANEE



PALCO

Struttura ossea, con la parte apicale allargata a forma di pala, presente solo nei maschi che viene persa e riformata ogni anno.



In ogni stanga si possono distinguere:

- rosa
- pugnale o oculare
- mediano
- punta posteriore o spina
- cime o punte
- pala

La forma e le dimensioni del palco dipendono principalmente dall'età dell'animale e dalla sua alimentazione.

Verso il 9° mese di vita inizia la crescita del palco che termina verso il 14-15° mese quando viene pulito dal velluto che ricopre il palco. Il trofeo è generalmente costituito da stanghe senza ramificazioni che possono raggiungere i 15-20 cm di lunghezza. All'età di due anni circa il primo palco viene perso ed inizia la formazione del secondo.

Il palco raggiunge lo sviluppo massimo intorno ai 9 anni.

Il palco viene perso tra aprile e maggio, prima dagli individui anziani, quindi dagli adulti e dai giovani. Immediatamente inizia la formazione del nuovo palco e in agosto-settembre terminata la crescita e la mineralizzazione del palco si verifica la sua pulitura.

DENTATURA

Alla nascita i piccoli presentano 20 denti da latte (6 incisivi, 2 canini, 12 premolari). I molari definitivi sono messi in sequenza in direzione antero-posteriore; i premolari da latte vengono sostituiti con quelli definitivi dopo la comparsa dei molari in sequenza invertita rispetto a questi ultimi.

La dentatura definitiva, costituita da 32 denti, viene raggiunta dal daino intorno ai 2 anni.

La formula dentaria di un daino adulto è

$$I \frac{0}{3} \quad C \frac{0}{1} \quad P \frac{3}{3} \quad M \frac{3}{3} \quad X 2 = 32$$

Alla nascita	•	•	•	•	p1	p2	p3			
	i1	i2	i3	c	p1	p2	p3			
5 mesi	•	•	•	•	p1	p2	p3	M1		
	i1	i2	i3	c	p1	p2	p3	M1		
8 mesi	•	•	•	•	p1	p2	p3	M1		
	I1	i2	i3	c	p1	p2	p3	M1		
13 mesi	•	•	•	•	p1	p2	p3	M1	M2	
	I1	I2	i3	c	p1	p2	p3	M1	M2	
15 mesi	•	•	•	•	p1	p2	p3	M1	M2	
	I1	I2	I3	c	p1	p2	p3	M1	M2	
16 mesi	•	•	•	•	p1	p2	p3	M1	M2	
	I1	I2	I3	C	p1	p2	p3	M1	M2	
21 mesi	•	•	•	•	p1	p2	p3	M1	M2	M3
	I1	I2	I3	C	p1	p2	p3	M1	M2	M3
22 mesi	•	•	•	•	p1	p2	P3	M1	M2	M3
	I1	I2	I3	C	p1	p2	P3	M1	M2	M3
24 mesi	•	•	•	•	P1	P2	P3	M1	M2	M3
	I1	I2	I3	C	P1	P2	P3	M1	M2	M3

HABITAT

Dal punto di vista dell'habitat occorre rilevare che il daino si trova a proprio agio in una pluralità di condizioni. Le aree preferite, però, sono principalmente quelle caratterizzate da boschi misti di latifoglie alternati ad ampie radure, sia in zone collinari che in zone di pianura.

Fattori limitanti per la presenza del daino sono: forti pendenze con terreno roccioso, innevamento prolungato ed abbondante.

ALIMENTAZIONE

Il daino è un erbivoro ruminante con caratteristiche intermedie tra quelle dei pascolatori e quelle dei brucatori.

La sua dieta varia in funzione dell'offerta dell'ambiente; in condizioni favorevoli il 60% della dieta è rappresentato, per la maggior parte dell'anno, da graminacee.

In inverno l'alimentazione del daino è costituita prevalentemente da apici, germogli, foglie e frutti di querce, aceri, faggio, castagno, ecc; in primavera ed in estate la dieta è costituita prevalentemente da piante erbacee, soprattutto graminacee e leguminose.

RICONOSCIMENTO IN NATURA DELLE CLASSI DI SESSO E DI ETÀ

Valutazione del sesso

Caratteristica	Maschio	Femmina
<i>Posizione assunta per urinare</i>	Inclina solo di poco il posteriore	Si accovaccia vistosamente
<i>Palco</i>	Presente per gran parte dell'anno	Assente
<i>Caratteristiche morfologiche</i>	Forme complessivamente più massicce rispetto alla femmina Collo e torace più robusti Pennello penico già visibile a pochi mesi Presenza del "pomo d'Adamo" visibile soprattutto in autunno	Dimensioni minori rispetto al maschio

Classi di età

	MASCHI	FEMMINE
<i>Classe 0</i>	Piccoli (nati nell'anno)	Piccoli (nate nell'anno)
<i>Classe I</i>	Giovani (nati l'anno precedente)	Giovani (nate l'anno precedente)
<i>Classe II</i>	Sub-adulti (2 - 4 anni)	Adulte (da 2 anni in poi)
<i>Classe III</i>	Adulti (5 anni e oltre)	

Valutazione dell'età

- Piccoli**
(meno di 1 anno)
- Mantello pomellato fino a due mesi d'età (agosto)
 - Sesso non distinguibile a distanza
 - Seguono la madre

MASCHI

Elemento	Giovani (1 anno)	Subadulti (2-4 anni)	Adulti (oltre i 4 anni)
<i>Figura complessiva</i>	Forma esile e slanciata Collo sottile Pennello penico evidente	Corporatura intermedia Pennello penico evidente Pomo d' Adamo evidente	Corporatura robusta Pennello penico evidente Pomo d' Adamo molto evidente
<i>Trofeo</i>	Trofeo con stanghe non ramificate	Trofeo con stanghe ramificate che presentano un piccolo allargamento della pala	Trofeo con stanghe ramificate che presentano un notevole allargamento della pala

FEMMINE

Elemento	Giovani (1 anno)	Adulte (dai 2 anni)
<i>Figura complessiva</i>	Corporatura snella Testa sottile	Forme allungate e spigolose Testa robusta Linea ventrale più rilassata

COMPORAMENTO SOCIALE

Il daino è una specie sociale che tende a vivere in gruppi, generalmente unisessuali (anche se non sono infrequenti gruppi misti).

GENNAIO	Raggruppamento invernale
FEBBRAIO	
MARZO	
APRILE	Scioglimento gruppi
MAGGIO	
GIUGNO	Raggruppamenti estivi
LUGLIO	
AGOSTO	
SETTEMBRE	Accoppiamenti
OTTOBRE	
NOVEMBRE	Raggruppamento invernale (periodo di massima concentrazione)
DICEMBRE	

GRUPPI FEMMINILI

L'unità sociale di base è rappresentata dal gruppo familiare composto da una femmina adulta, dal piccolo dell'anno e dalla femmina sottile o dal fusone dell'anno precedente.

Più unità familiari si uniscono a formare gruppi femminili.

I giovani maschi in genere abbandonano il branco materno dopo il primo anno, per unirsi ad un branco maschile

GRUPPI MASCHILI

I gruppi maschili sono formati da sub-adulti e adulti, mentre i maschi anziani tendono a vivere isolati.

GRUPPI MISTI

I gruppi misti sono formati dall'aggregazione di più gruppi unisessuali e possono essere molto numerosi.

PERIODO DEGLI AMORI

Specie poligama, presenta una notevole variabilità nelle strategie riproduttive:

- **harem** un maschio segue un gruppo di femmine
- **territori** un maschio difende un'area e si accoppia con le femmine che vi transitano
- **arene** un certo numero di maschi si aggrega, ciascuno difendendo un piccolo territorio di esibizione ed accoppiandosi con le femmine che visitano l'arena

PARTI

I parti avvengono tra la fine di maggio e l'inizio di giugno

Le femmine partoriscono di norma un *solo piccolo*, che in genere è in grado di seguire la madre dopo pochi giorni.

STRUTTURA DI POPOLAZIONE

Nelle popolazioni in buono stato di salute sono ben rappresentate le classi giovanili.

Rapporto tra i sessi, in condizioni ottimali deve tendere alla parità, con una leggera prevalenza di femmine (1:1,3).

DINAMICA DI POPOLAZIONE

	MEDIO
<i>Proporzione tra i sessi</i>	1:1,1-1,3
<i>I.U.A.</i>	30-40% della popolazione
<i>Età delle primipare</i>	2

FATTORI LIMITANTI

Di origine naturale

- **Fattori climatici**
- **Predazione**

lupo, lince

Di origine antropica

- **Bracconaggio**
- **Randagismo canino**
- **Incidenti con automezzi**

DENSITÀ BIOLOGICA E DENSITÀ AGRO-FORESTALE

Le densità raggiunte da alcune popolazioni italiane sono di 8-12 capi/100ha in zone appenniniche e di 12-18 capi/100 ha in zone mediterranee (*Spagnesi e Toso, 1991*)

INTERAZIONI CON LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

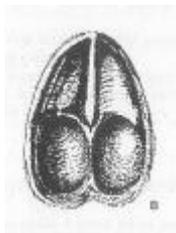
I danni alle coltivazioni arboree sono causati prevalentemente dallo scortecciamento degli alberi e degli arbusti in caso di densità elevate o di forte innevamento

Altro danni possono essere causati dalla brucatura degli apici vegetativi dei boschi mantenuti a ceduo.

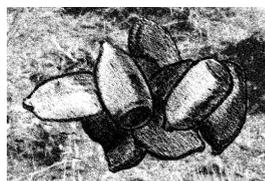
I campi di erba medica e di mais possono essere danneggiati, in fase di crescita, dall'attività di pascolo.

SEGNI DI PRESENZA

1. **Orme** L'impronta del daino ha dimensioni intermedie tra quella del cervo e quella del daino



2. **Feci** Simili a quelle del cervo, ma di norma più piccole



3. **Brucatura** Gli arbusti che hanno subito a lungo la brucatura hanno una forma caratteristica dovuta alla ripetuta asportazione di gemme ed apici. La brucatura del daino arriva fino a 120 cm di altezza
4. **Scortecciamento** Lo scortecciamento primaverile-estivo è dovuto allo sfregamento dei palchi per liberarli dal velluto, mentre quello invernale è dovuto all'uso alimentare della corteccia.

5. Segnali legati alle attività riproduttive

- *Segnali visivi* I maschi adulti che mantengono un territorio producono al centro di questo un'area priva di vegetazione, di forma circolare o ellissoidale del diametro di circa 2-8 m.
- *Frammenti di palchi* persi durante i combattimenti.

DETERMINAZIONE DELL'ETÀ NELL'ANIMALE MORTO

Nel daino la conoscenza dei tempi di eruzione dei denti da latte e della sostituzione dei denti da latte con quelli definitivi consente di determinare l'età dell'animale fino ai due anni; successivamente, a dentizione ultimata, l'età è valutabile solamente in base al grado di usura dei premolari e dei molari

L'usura dei denti è legata al tipo di alimentazione: più gli alimenti sono duri e fibrosi e maggiore sarà l'usura di molari e premolari.

VALUTAZIONE DEL TROFEO

MISURAZIONI (cm)		Punti
Lunghezza stanga sinistra	Lunghezza media x 0,5	
Lunghezza stanga destra		
Lunghezza del pugnale sinistro	Lunghezza media x 0,25	
Lunghezza del pugnale destro		
Lunghezza della pala sinistra	Lunghezza media x 1	
Lunghezza della pala destra		
Larghezza della pala sinistra	Larghezza media x 1,5	
Larghezza della pala destra		
Circonferenza della rosa sinistra	Circonferenza media x 1	
Circonferenza della rosa destra		
Circonferenza della stanga sinistra tra il pugnale e la pala	Circonferenza x 1	
Circonferenza della stanga destra tra il pugnale e la pala	Circonferenza x 1	
Circonferenza della stanga sinistra tra la pala e la pala	Circonferenza x 1	
Circonferenza della stanga destra tra la pala e la pala	Circonferenza x 1	
Peso del trofeo (Kg)	x 2	
AGGIUNTE (Punti di bellezza)		
Colore	Da 0 a 2 punti	
Punte delle pale	Da 0 a 6 punti	
Robustezza, forma e regolarità dei palchi	Da 0 a 5 punti	
	totale aggiunte	
DETRAZIONI		
Insufficiente divaricazione	Da 0 a 6 punti	
Difetti delle pale	Da 0 a 10 punti	
Bordi anomali delle pale	Da 0 a 2 punti	
Palchi malformati	Da 0 a 6 punti	
	totale detrazioni	
Valutazione complessiva del trofeo	TOTALE	